

Musica e sport sotto il segno dell'Europa

È giunta al settimo anno di vita la manifestazione "Lugo città d'Europa" che prende ufficialmente il via oggi con un torneo di pallavolo. La manifestazione, organizzata dalla Pro Loco, spiega la presidente dell'associazione, Alessandra Montanari, «è un contenitore di eventi il cui tema principale è appunto l'Europa. I problemi dal punto di vista organizzativo non mancano, ma ogni anno riusciamo a superarli perché crediamo fermamente che que-

sta sia la strada da percorrere per far crescere in ognuno di noi l'amore verso gli altri e far capire che nessuna barriera linguistica, religiosa o politica può ostacolare l'amicizia e la solidarietà. Per questo — aggiunge la presidente della Pro Loco — ringrazio tutti coloro che sette anni fa hanno saputo coinvolgerci in questa avventura e le tante famiglie che ospitano i ragazzi giunti in città per l'occasione». Il programma di "Lugo città d'Europa" comprende sport, incontri e conferenze

e parte con il 7° torneo internazionale di pallavolo "Baracca" organizzato in collaborazione con la Pgs Robur. In piazza Baracca, da oggi a domenica prossima, alle 20.45 (fino alle 15) si sfideranno le squadre di Nervese della Battaglia, Zagabria, Cracovia e Pieszyce (Polonia), Sevnica (Slovenia) e di Lugo, cioè Robur e Virtus. Stasera poi appuntamento, al Centro giovani "Leo Comissari", con la rassegna musicale di band locali, mentre il 29 settembre al "Tondo" conferenza dell'eco-

nomista Bruno Amoroso sul "Delirio dell'economia". Il 7 ottobre serata di musica corale nella chiesa del Carmine, con la Schola cantorum di San Giacomo, coro della Casa della carità e coro Exultet. A metà mese conferenza al "Tondo" sull'immigrazione e tavola rotonda sul tema "Nell'Europa del 2000 quale federalismo". Infine, nel gennaio 2001 concorso di disegno e poesie "Carloline dall'Europa" aperto agli alunni delle medie inferiori.

m.s.

Novità per le aree di sosta Saranno installati nuovi parcometri

LUGO - Ancora novità per quanto riguarda le aree di sosta nel centro di Lugo. In questi giorni sono in corso infatti le operazioni di installazione di sette nuovi parcometri collettivi di colore blu che sostituiranno così quelli già presenti in ogni singolo posteggio. Le nuove apparecchiature, posizionate in piazzale Carducci e nelle vie Baracca, Garibaldi, Manfredi, Matteotti e via della Libertà, consentono il pagamento con tutti i tipi di monete attualmente in circolazione e risultano già predisposte anche per l'entrata in vigore dell'Euro. I nuovi parcometri comporteranno una spesa di mille lire per ogni ora sosta, senza limitazioni temporali, a differenza del passato, ed a condizione che la ricevuta del pagamento effettuato sia sempre esposta bene in vista sul cruscotto della vettura posteggiata. La sosta a pagamento nel centro di storico della città di Lugo è prevista solamente nei giorni feriali e nelle fasce orarie comprese dalle 8.30 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 18.

Tavola rotonda al 'Rossini' sull'innovazione tecnologica

«Innovazione tecnologica come volano di sviluppo per il territorio: la forte realtà metalmeccanica» è il tema di una tavola rotonda in programma domani, sabato, alle 15.30, al teatro Rossini di Lugo su iniziativa di Pietro Baccarini, presidente della Camera di commercio di Cna e Confartigianato. Sono previsti gli interventi di: Pietro Baccarini, presidente della Camera di commercio di Cna e Confartigianato; Luciano Poma, docente di economia politica alla Banca di Romagna; Giorgio Allari, segretario regionale Cna; Ivano Spalanzani, presidente nazionale Confartigianato; Duccio Campagnoli, assessore regionale alle attività produttive; moderatore sarà il sindaco di Lugo Maurizio Roi. Gli organizzatori sottolineano come il comprensorio lughese sia uno dei territori economicamente trainanti della Provincia, in cui l'attenzione per l'innovazione ha creato i presupposti per lo sviluppo dell'economia locale ed in particolare del settore metalmeccanico. «Stare al passo coi tempi vuol dire non soltanto poter contare su nuove tecnologie, ma anche su trasferimento e scambio di conoscenza e di innovazione nel territorio attraverso il dialogo con l'Università e i centri di ricerca. Nel contenuto è importante per le imprese poter contare su risorse e strumenti finanziari in grado di supportare i propri investimenti».

Lugo Nuovo dirigente del Commissariato di Polizia

Il commissario Scipione De Leonardis è il nuovo comandante del commissariato lughese della Polizia di Stato. Originario di Palmi in Calabria, il nuovo dirigente (che ha fatto grande esperienza in Sicilia) si prefigge immediatamente la prevenzione contro i furti in appartamenti.

Lugo Calcinacci della facciata del Commissariato

Ad accogliere il nuovo commissario è stata anche la non gradita caduta di calcinacci dalla facciata della sede su via Risorgimento. Il Comune, proprietario dell'immobile in cui ha sede il commissariato, ha prontamente confermato che inizieranno tra breve i lavori per le riparazioni sulla facciata e nelle altre aree in cui necessitano, sotto l'occhio attento del sindacato di polizia Siulp. In vista, una nuova sede più adeguata.

Lugo Fallimento Finconal in Consiglio comunale

È toccato a Emanuela Giardini grandi a nome della maggioranza illustrare nella seduta del Consiglio comunale, il fallimento della Finconal di Lugo. Tale situazione continua però a sollevare polemiche, come quella di Rifondazione Comunista, che ha paradossalmente rilevato come da una parte sia il forte impegno del Comune per la realizzazione di un polo logistico e dall'altra la liquidazione di un consorzio di trasporto internazionalmente noto.

Una casa per gli anziani

LUGO

Sono state inaugurate lunedì scorso le due strutture della Residenza Sanitaria Assistita e del Centro Diurno ricavate all'interno dell'ex convento di San Domenico. Lugo si arricchisce dunque di nuove realtà pensate per l'assistenza di base rivolta in particolare agli anziani e rese disponibili dopo una lunga serie di ristrutturazioni ad un edificio del centro storico che per anni ha attirato numerose attenzioni. L'obiettivo della Rsa sarà quello di garantire un supporto sanitario per il miglioramento

ed il mantenimento dello stato di salute delle quaranta persone che vi potranno alloggiare e che dovranno essere riconosciute in precedenza "non autosufficienti" e bisognose di cure continue. Una struttura quindi extra ospedaliera destinata all'assistenza giornaliera ed a tutti quei trattamenti sanitari adottati per combattere patologie croniche oppure degenerative a tendenza invalidante. Saranno invece dodici gli anziani ospitati nel Centro Diurno, un edificio solitamente a carattere semi-residenziale destinato a

soggetti in condizioni di parziale autosufficienza ma con carenze fisiche e psichiche che ne consigliano un controllo accurato durante l'arco della giornata. In questo caso comunque, gli ospiti del Centro torneranno alla sera nelle loro abitazioni. Le nuove strutture si vanno ad aggiungere a quelle, pubbliche e private già presenti nel Comune di Lugo, zona nella quale, nel complesso, potranno trovare ospitalità da oggi circa duecento anziani non autosufficienti.

15/3 di Marco Pirazzini

Il sindaco Maurizio Roi
illustra gli interventi
che si stanno eseguendo
al Pavaglione
e come cambierà il
centro cittadino



Il "simbolo" cambia faccia

Il Pavaglione è uno degli edifici più importanti della città. Forse il più importante insieme alla Rocca ed è oggetto di costante attenzione da parte dell'Amministrazione comunale. Praticamente non c'è anno in cui non ci siano stati lavori nel Pavaglione. Parafrasando la definizione coniata per un più noto edificio storico, la Basilica di S. Pietro, si potrebbe chiamare "la fabbrica del Pavaglione". Nei giorni scorsi si è concluso il terzo lotto dei lavori di restauro della pavimentazione, fra poco inizieranno interventi di sistemazione dei tendaggi e dei servizi igienici, e successivamente si completerà la ristrutturazione della pavimentazione.

C'è da dire, a proposito di lavori e interventi di arredo, che si tratta di un edificio "difficile" che trasforma il centro di Lugo in un sistema di piazze. Infatti sui quattro lati del Pavaglione si aprono altrettante piazze e all'interno del quadripartito stesso c'è una piazza. Voglio dire, in sostanza, che il Pavaglione è un edificio molto importante, per la sua funzione civile, come centro

commerciale e come simbolo della città, ma che è molto difficile gestirlo e valorizzarlo. Basti pensare che in passato sono state adottate molte soluzioni. In certi periodi ha ospitato un monumento, in altri del verde, c'è chi ha pensato di riempirlo, chi invece lo vuole vuoto. Qualsiasi soluzione è complessa. Noi stessi abbiamo fatto alcuni esperimenti, ad esempio installando alcune panchine. Inoltre, abbiamo affidato all'architetto Cervellati l'incarico di studiare un'ipotesi progettuale. Non va dimenticato, poi, che il Pavaglione ha anche un lato moderno che in origine non esisteva. Queste difficoltà architettoniche si trasmettono in tutte le diverse funzioni del Pavaglione. Conclusa questa parentesi vorrei dire che come Amministrazione comunale pensiamo di affrontare il tema Pavaglione seguendo alcuni criteri generali, a nostro avviso importanti per il futuro di Lugo. Il futuro di una città che è diventata, in modo riconoscibile e stabile, il centro politico-economico di un'area vasta; una città in fortissima cre-

scita industriale ed economica e tra la più importanti della regione. Il tema che va affrontato è quello della qualità, per fare in modo che il nuovo status di Lugo si rifletta in termini positivi in modo diffuso sulla vita di tutti i cittadini. Questo concetto si traduce in alcune scelte politiche quali la manutenzione della città, il recupero e la valorizzazione del sistema di piazze ed edifici centrali, fra cui il Pavaglione e la Rocca, la valorizzazione commerciale del centro e l'individuazione di strumenti per favorire il recupero abitativo cercando di stimolare la presenza di giovani. Da qui sono nate alcune idee. Penso alla promozione delle iniziative, attraverso la realizzazione di calendari che raccolgono le manifestazioni del periodo primaverile, del periodo estivo e del periodo invernale che ruotano attorno a tre eventi importanti come la stagione lirica, Pavaglione Estate, e "Mille e un Natale". Ancora, penso al progetto "Lugo città-mercato" che si pone l'obiettivo di valorizzare la vocazione commerciale di Lugo e

usa il Pavaglione come simbolo. A questi nuovi strumenti di promozione della città si aggiungono gli interventi di ristrutturazione di cui parlavo all'inizio, la pavimentazione delle piazze centrali, cominciata da Largo Baruzzi, i cui lavori sono in corso e che proseguirà l'anno prossimo con Largo Calderoni e la ristrutturazione completa del primo piano del Pavaglione. Inoltre considero un elemento decisivo la gestione a carattere condominiale del Pavaglione che partirà nelle prossime settimane, con il nuovo contratto di affitto. Il primo problema di questa struttura, infatti, è tenerla curata, assicurare una manutenzione adeguata e continua. Questo aspetto infatti rappresenta la base di partenza per ogni progetto di valorizzazione. Infine, bisognerà dar corpo ad ulteriori forme di valorizzazione del Pavaglione che coinvolgano il Comune e i commercianti, già ipotizzate nel Prg da poco approvato.

di Enio Iezzi

Le iniziative della Fiera, spiegate dal vicepresidente della Pro Loco, dai presidenti di Confartigianato e Cna e dal responsabile della Romagnola Promotion. 400 anni di storia del centro commerciale

Una Biennale europea



Manifestazione Moda Artigianato (CNA Lugo)

I cittadini lughesi forse non sanno che il Pavaglione non è soltanto un luogo dove passeggiare o ritrovarsi, ma anche un posto unico al mondo, che può essere teatro, campo sportivo, centro di divertimento e, naturalmente, anche centro commerciale, il primo di concezione "moderna". Infatti pur avendo sulle spalle tre secoli di vita, è strutturata come i più moderni ipermercati e centri commerciali.

Qualunque cosa sia, è al centro dell'attenzione della comunità lughese: un simbolo del rapporto Pavaglione-città, è un oggetto che nei decenni è stato ritenuto disperso, ma che è stato custodito dalla Pro Loco. Si tratta della stella a 20 punte. "E' un pezzo di storia - spiega il vicepresidente della Pro Loco Giu-

lio Albertini - cimelio del vecchio obelisco dedicato a Mazzini e Garibaldi abbattuto dai fascisti nel piazzale della fiera. Dal 1968 è in nostro possesso, essendo la Pro Loco punto di riferimento per la storia lughese e per le manifestazioni culturali ed artistiche che si svolgono nel Pavaglione e nel territorio comunale. Quest'anno alla Fiera, la VII edizione di Lugo Città d'Europa, ci saranno appuntamenti legati al progetto "Città gemelle": leitmotiv di questi eventi sarà composto dall'incontro, lo scambio e la solidarietà tra le genti d'Europa".

La "meraviglia" lughese

"Il Pavaglione è una delle meravi-

glie di Lugo. - afferma Alceo Bucchi, presidente Confartigianato di Lugo. - Non ne ha molte, ma alcune sono significative e tra queste vi sono il Pavaglione e il teatro Rossini. Ma il Pavaglione oggi è troppo piccolo per la Fiera, visto lo sviluppo economico dell'imprenditoria locale. Il suo interno, inoltre, è troppo spoglio e va rivitalizzato. Mi sento di avanzare agli amministratori di Lugo la proposta di concedere le aree interne al Pavaglione gratuitamente ad artigiani e commercianti, perché costruiscano le proprie strutture, compatibilmente con le imprese già insediate. Inoltre la Fiera, che la Confartigianato ha sempre sostenuto, dovrebbe diventare a cadenza annuale permettendoci di creare una vetrina permanente per le imprese del territorio. Che quest'anno, con la costituzione dell'associazione dei comuni della bassa Romagna, di cui è presidente il sindaco di Bagnacavallo Mario Mazzotti, è allargato anche alle imprese del comune di Russi.

Per valorizzare le imprese della

metalmeccanica di produzione, settore trainante di Lugo, e sostenerle nella loro crescita, la Confartigianato, unitariamente alla Cna ha promosso un convegno che si terrà il 16 settembre alle 15.30 al teatro Rossini di Lugo sul tema: "Innovazione tecnologica come volano di sviluppo per il territorio - la forte realtà metalmeccanica" a cui parteciperanno il presidente nazionale Confartigianato Ivano Spalanzani, il presidente della Camera di commercio Pietro Baccarini, Luciano Poma dell'Università di Bologna, il direttore della Banca di Romagna Francesco Pinoni, il segretario regionale Cna Giorgio Alari e l'assessore regionale alle attività produttive Duccio Campagnoli. Saranno presenti inoltre il sindaco di Lugo Maurizio Roi, il presidente dell'associazione dei comuni Mario Mazzotti, il presidente della Cna di Lugo Velmo Assirelli e il sottoscritto.

Inoltre domenica 17 settembre alle 17 in largo Baruzzi si terrà l'iniziativa "Ceramiche in Piazza" a favore dell'Istituto Oncologico Romagnolo



Alceo Bucchi
presidente Confartigiano Lugo

promossa da due imprese artigiane - Arte della Ceramica di Laura Sughetti e Ceramiche d'Arte di Elisa'.

Una risorsa per la città

Il presidente Cna di Lugo, Velmo Assirelli ha le idee chiare sul futuro del Pavaglione: "Stiamo dicendo da anni che è il primo centro commerciale all'interno della città. Ma non ha seguito i tempi come altre strutture commerciali che sono nate successivamente: situato in una posizione strategica ha bisogno oltre che del supporto dell'amministrazione e delle associazioni, anche di un po' di inventiva, di progettualità e di investimenti degli operatori.

Io vedo oggi il Pavaglione come una grande risorsa all'interno della città che va valorizzata dall'amministrazione in collaborazione con le associazioni e gli operatori. E la fiera biennale trova nell'area del Pavaglione la sua naturale collocazione. Le Associazioni Cna e Confartigiano quest'anno intendono aprire una serie di riflessioni e valorizzare la piccola e media impresa che si è diversificata partendo da un forte legame con il mondo agricolo e ha oggi nel territorio lughese alcune punte di eccellenza.

Collegato al convegno "Innovazione tecnologica come volano di sviluppo per il territorio - la forte realtà metalmeccanica" abbiamo organizzato insieme a Confartigiano una iniziativa denominata "Aziende a porte aperte" legata alla formazione. Abbiamo pianificato una serie di visite di studenti dell'Itis e dell'Ipsia di Lugo in alcune aziende del nostro territorio. E' la prima volta che si realizza un'iniziativa di questo tipo: si vogliono così evidenziare le opportunità insite nel territorio, che grazie alla capacità imprenditoriale ed alla professionalità dei lavoratori, ha

saputo ritagliarsi spazi anche nei mercati internazionali. Le visite si svolgeranno in aziende artigiane, l'asse portante dell'economia lughese.

La piccola e media impresa e quella artigiana sono state quelle che hanno creato il maggior numero di posti di lavoro negli ultimi anni e dove i giovani possono acquisire una professionalità completa e non necessariamente settorializzata. E' questa anche l'occasione per far comprendere come le nuove tecnologie abbiano cambiato il mondo del lavoro'.

Un evento per 10 Comuni

Un Pavaglione sempre così centro delle attività cittadine, potrà contare su una fiera che "non è più la fiera di Lugo - illustra Sergio Ustigiani, manager della Romagna Promotion che si occupa della realizzazione della Biennale - bensì un evento di livello comprensoriale, che coinvolge i nove comuni del Lughese più la città di Russi, con un bacino di utenza che supera le centomila persone. E per un pubblico così numeroso, abbiamo coperto tutti gli stand in qualsiasi settore si trovino": allargando quindi a tutti i privilegi ed i confort del Pavaglione.

Lavori in corso

Il pavaglione sta rifacendosi il trucco; sono da poco terminati i lavori di sistemazione della pavimentazione nel lato ovest: fino ad ora è stata ristrutturata la pavimentazione di tre lati del quadriportico, per una spesa di circa un miliardo e 600 milioni.

La pavimentazione del quarto lato sarà sistemata l'anno prossimo. Il materiale utilizzato è la pietra di Prun nelle tonalità di colore bianco-rosa, rosa-bianco modulare e il Rosso di Verona proveniente dal "Corso dei Cimieri" (la parte superiore della cava del Rosso Veronese). E' stato approvato un progetto che prevede il rifacimento delle lunette e dei tendaggi e la ristrutturazione dei servizi igienici al piano terra, per una spesa complessiva di 450 milioni (saranno ricavati sette bagni, di cui uno agibile per disabili). Per quanto riguarda i tendaggi, l'ufficio tecnico comuna-

le, aiutato dalla Soprintendenza ai beni ambientali ed architettonici di Ravenna, ha svolto un lavoro di ricerca storica per riportare il Pavaglione alla sua veste originale: alle lunette saranno aggiunti sette raggi ed un semicerchio in ferro per richiamare le lunette originali e la sostituzione della chiusura in vetroresina con tessuto di colore rosso Bologna.

Un nuovo regolamento

Prenderà il via nelle prossime settimane una nuova forma di gestione del Pavaglione, fondata sulla collaborazione fra Comune, esercenti e affittuari. Il regolamento è stato approvato nei mesi scorsi dal Consiglio Comunale. Il Pavaglione è considerato un centro commerciale altamente qualificato, con un'attrattiva di carattere comprensoriale. Per questo motivo, i locali al piano terra e nell'annezzo sono affittati per attività di vendita al minuto o attività di servizio, con preferenza a quelle altamente specializzate, mentre i locali al primo piano sono destinati di norma a studi professionali, uffici, laboratori e altre attività simili. I lavori di manutenzione all'interno dei locali sono a carico dell'affittuario, mentre quelli straordinari al complesso dell'immobile restano a carico dell'Amministrazione. La novità del nuovo regolamento riguarda la manutenzione ordinaria e la gestione delle parti comuni che si sono accollati Comune e affittuari e affidata a una ditta specializzata. Nel Pavaglione continueranno a svolgersi i mercati settimanali, i mercati tematici, la Fiera Biennale, spettacoli e altre manifestazioni pubbliche.



Sub Nautilus (foto Gianni Guerra, Lugo)

di **Enio Iezzi**

Intervista a Gaetano Graziani assessore programmazione economica del comune di Lugo **Lugo città mercato**

Cosa prevede il progetto "Lugo città mercato"?
"Come finalità generale - spiega Graziani - il progetto si pone l'obiettivo di migliorare la percezione di Lugo quale luogo deputato allo shopping e al tempo libero.

Cosa significa in sostanza? "Significa che occorre considerare l'insieme del centro storico come un "prodotto" le cui componenti sono le funzioni, i servizi e gli aspetti caratteristici, ma anche un luogo che offra ai propri visitatori un'ampia e differenziata possibilità di occasioni commerciali".

Quali sono i contenuti concreti del progetto?
"Noi vogliamo migliorare la città da tutti i punti di vista e per fare questo è necessario partire da un'analisi dello stato di fatto per evidenziare le potenzialità del centro storico, a partire dalla centralità del Pavaglione come fulcro della presenza commerciale. Nel centro urbano è concentrata la maggior parte degli esercizi, circa il

45%. Nel centro sono collocati anche il mercato settimanale, il centro commerciale e l'ipermercato. Sulla base di questa realtà occorre definire gli interventi per migliorare la qualità urbana e sviluppare le iniziative di animazione a beneficio dell'intero sistema del centro storico".

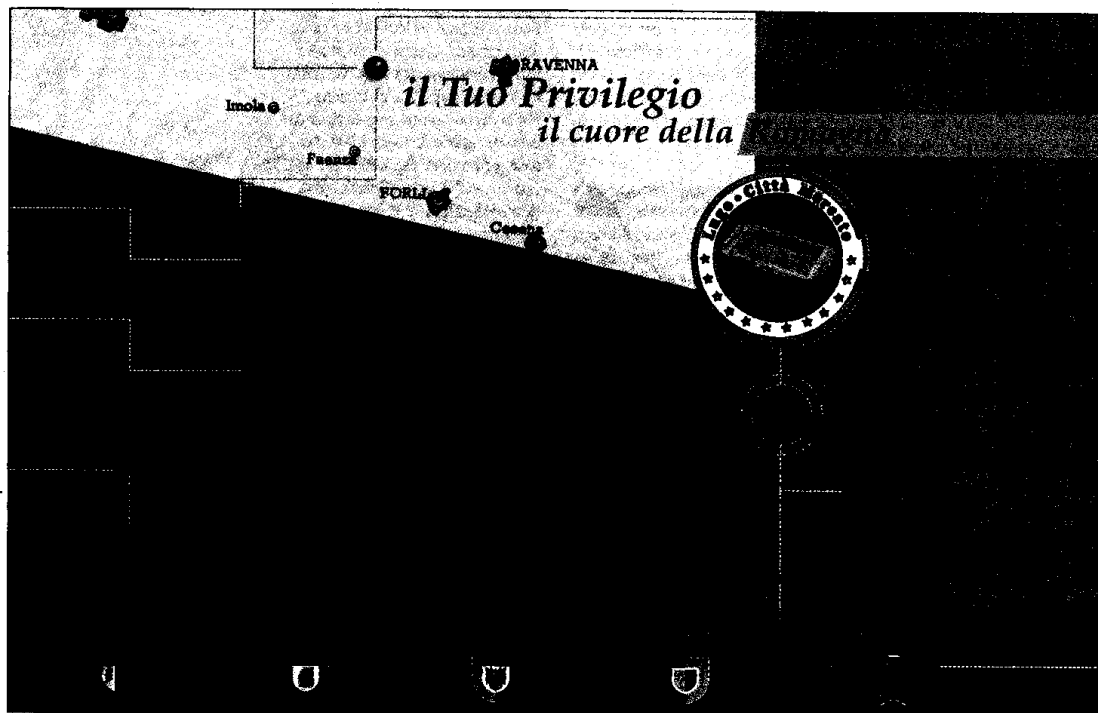
Quali iniziative intendete attivare?

"Dobbiamo muoverci su più fronti, da un lato i progetti di riqualificazione del centro storico, ad esempio la ripavimentazione e l'arredo delle piazze, già iniziata in largo Baruzzi, la ristrutturazione del Pavaglione, il "piano colore", l'aggiornamento del piano traffico, i progetti pubblici e privati di ristrutturazione di edifici, dall'altro le iniziative culturali di animazione come Pavaglione Estate, Mille e un Natale, Primavera e Lirica che vanno arricchite con altre manifestazioni e spettacoli e sostenute da validi strumenti di comunicazione. Il marchio Lugo Città

Mercato sarà il filo conduttore di tutte queste iniziative".

Come pensate di realizzare un progetto così impegnativo?

"In primo luogo cercando di creare un piano sinergico d'azione che permetta di avviare una intensa collaborazione fra i soggetti pubblici e privati interessati al progetto. Questo non solo per rafforzare l'idea nel suo insieme ma anche per evitare iniziative estemporanee, cioè non inserite in un contesto organico, che, seppur meritevoli, potrebbero risultare di scarsa efficacia. Contemporaneamente, sulla base delle possibilità offerte dalle leggi regionali, occorre presentare progetti coordinati che vedano l'impegno comune di amministrazione e operatori privati, per richiedere contributi e finanziamenti da destinare a interventi di riqualificazione urbana e a piani di valorizzazione e promozione commerciale".



Nasce un marchio di qualità per la città, che raffigura il Pavaglione. I mercati e l'associazionismo Lugo diventa DOC

E' la novità di questi giorni: un bollino di qualità lughese: "Lugo Città Mercato" che ha come simbolo proprio lui, il Pavaglione. Promotore di questo marchio è la Work Art che ha tre sedi, a Lugo, a Firenze e Milano, direttore generale è Giuseppe Falconi: "Per questo studio abbiamo scelto - spiega Falconi - l'elemento architettonico unico che più rappresentava sia la città che il commercio. Vederlo così oggi ci trattiene perché esso dà delle opportunità ed andrebbe sfruttato con maggior frequenza. Verrà presentato dal sindaco Maurizio Roi il 16 settembre alle ore 21.30 al teatro Rossini, "Lugo Città Mercato", un progetto per valorizzare il tessuto commerciale. La nostra agenzia è stata chiamata per organizzare eventi che facciano apprezzare Lugo dai lughesi e proporre Lugo come cuore di una Romagna ampia e di qualità. L'Amministrazione comunale sta favorendo questo sviluppo e con il sigillo-marchio moneta con il Pavaglione, si cerca di proiettare nel futuro tutta la preziosa eredità storica e produttiva. Usando le iniziali del nome come l'a-

more per Una città Gioiosa ed Ospitale, abbiamo voluto lanciare un segnale alla città. Con il marchio-marchio "Lugo Città Mercato" invece abbiamo creato un "bollino di qualità", giocando sui fattori che da sempre caratterizzano Lugo ed i lughesi, quali lo spirito imprenditoriale, la sua felice posizione geografica e l'ospitalità e l'accoglienza.

Il mercato dell'antiquariato

Dal 1982 Lugo ospita il Mercato dell'antiquariato, dell'artigianato artistico e del collezionismo che oggi si svolge la seconda domenica di ogni mese, da settembre a giugno, nel loggiato del Pavaglione, e in piazza Mazzini (il piazzale interno al quadriportico). Il mercatino è un vero e proprio "paradiso" per chi ama l'antico e il vecchio. Infatti i visitatori vi possono trovare circa settanta banchi che espongono oggettistica, mobili, tele, cartoline, numismatica, filatelia, stampe, fossili, ceramica, ferro battuto, rame e mosaico. Non mancano i servizi di gastronomia disposti in vari punti e alcuni banchi di china-

glie e artigianato esotico. La manifestazione è divenuta nel tempo uno dei principali appuntamenti a livello nazionale nel settore ed assume un'importanza particolare anche perché si svolge nel Pavaglione.

Il mercato del mercoledì

Il Pavaglione, oltre ad ospitare molte attività commerciali in sede fissa, è anche il fulcro del mercato del mercoledì, uno dei più importanti mercati della Regione per numero di posteggi, circa 424, ai quali si accompagnano espositori di autoveicoli e macchine agricole e produttori agricoli. La sua composizione è ottimale per numero di merceologie trattate e qualità dei prodotti. Particolarmente suggestiva è la cornice in cui si svolge. Infatti i banchi occupano una parte consistente del centro storico, l'intero loggiato e la piazza interna al Pavaglione e le piazze attorno alla Rocca Estense. Già fiorente nel XV secolo, oggi questo appuntamento è una risorsa importantissima nel contesto economico locale. A Lugo, ogni mercoledì, giungono visitatori da tutta la

provincia e da altre zone della regione e, nel periodo estivo, anche molti turisti in vacanza nella riviera romagnola.

Nel profondo blu

Il Pavaglione è anche un centro dell'associazionismo come ricorda Gianni Guerra del G.S. Sub Nautilus che ha sede sul lato nord: "Siamo lughesi nel "Blu": nel 1972, in sette abbiamo fondato il gruppo che oggi può contare su ben 11 istruttori con 23 specialità sub e tre diverse didattiche. Nella nostra piccola sede con 250 soci possiamo seguire tutti, dai più piccoli ai più grandi. Il bello del gruppo è che istruisce al piacere del viaggio in mare, nei grandi spazi aperti ed ai più grandi appuntamenti marini nei più bei posti del mondo, dalle Filippine all'Indonesia, ai Caraibi, al Sudan. Alla Fiera avremo lo stand sponsorizzato dall'ufficio turismo dell'Australia".

Speciale Biennale di Lugo

di Enio Iezzi

Tutti esauriti gli spazi espositivi. Fra convegni, mostre e iniziative, si inaugura la fiera il 16 settembre

La fiera apre i battenti

La notizia che già da due mesi tutti gli stand e gli spazi espositivi della Fiera Biennale di Lugo fossero esauriti, la dice lunga sul successo che questa manifestazione sta riscuotendo in questi ultimi anni, tanto che da più parti si ventila l'idea di programmarla annualmente anziché soltanto ogni due anni. Grande l'apporto dell'artigianato e della piccola e media impresa che mostrano un accennato dinamismo, una capacità di presa e di diversificazione con una presenza estesa e qualificata sui mercati nazionali. Anche nel settore agricolo

si è manifestata una complessiva vitalità dovuta soprattutto alla estesa presenza sul territorio della cooperazione, dell'associazionismo e di certi medi dinamici e laboriosi, non mancano però alcune difficoltà di mercato che impegnano interventi sulle strutture produttive, sui servizi e sulle economie esterne all'impresa agricola. Naturalmente anche il commercio trova nella Fiera il suo habitat naturale sia per le iniziative che si programmano che per la felice collocazione di questo comparto nello storico Pavaglione, centro commerciale di mo-

derata concezione non solo lughese e romagnolo, ma forse anche nazionale.

Non a caso infatti quest'anno, per rendere più capillare ed omogenea la presenza del territorio, tra le realtà presenti nella Romagna Promotrice che organizza la fiera, si è aggiunta l'Associazione intercomunale della bassa Romagna che raccoglie ben dieci realtà comunali.

Così in questi anni, la Fiera Biennale ha registrato un crescendo che potremmo definire "rossiniano" per lo sviluppo ed aumento d'importanza economica non solo locale ma anche regionale.

Comunque la Fiera, per tradizione assodata, non è soltanto la mera esposizione di prodotti, ma anche un momento spettacolare, ludico, di curiosità e di piccola storia.

Cenni storici e qualche aneddoto

In una notificazione del 1824 troviamo che uno, o forse il maggiore problema dei mercati di allora era la Dogana. Difatti il primo giorno della Fiera si aprì in Lugo "una Dogana per ricevere le Mercanzie che vi saranno inviate, e questa Dogana verrà chiusa quattro giorni dopo terminata la Fiera per dar modo al Commercio di fare spedizioni delle rimanenze" in più si legge che la fiera terminò perentoriamente alla data stabilita "senza alcuna proroga per qualsivoglia motivo".

In quegli anni era inoltre diventata una simpatica consuetudine da parte dei negozianti sistemare "le file di sedie a disposizione delle signore che andavano alla Fiera" ed offrire loro gelato e bibite. Adirittura, tale Ferrari di Venezia, che aveva sotto il Pavaglione

due botteghe, durante la Fiera offriva di persona, alle signore che si sedevano, acque e gelati muniti di pregevoli fazzoletti nuovi ben piegati, che di poi abbandonava, non volendo che fossero usati per più signore. Sempre a riguardo delle nobili dame che si recavano a questa importante manifestazione lughese, ricordiamo che tali nobildonne, specie quelle più aristocratiche, vi si recavano condotte in portantina, un po' per vezzo ed un po' per paura che i duri sassi della pavimentazione del Pavaglione, potessero scalfire le loro scarpe. Sempre la Fiera, che poi rappresentò per secoli l'unico momento distintivo di vitalità cittadina che si rinnovava di anno in anno, costò per le classi agiate o meno, una occasione per mettersi in mostra e dare sfoggio di sé. Tra le altre curiosità sulla Fiera, troviamo che nel 1855 non ebbe luogo, perché infuocata già dall'estate, il tremendo contagio del colera ed anzi si era a settembre proprio nel periodo di più alto numero di ammalati e di morti; mentre grandi disastri ebbero a patire i mercanti che partecipavano alle esposizioni del 1842 e del 1864, quando si verificarono due tremendi inondazioni in pieno svolgimento della Fiera, tanto da tramutare il Pavaglione ed il piazzale della Fiera in una grande piscina a cielo aperto con l'acqua che toccò il metro di altezza.

Come abbiamo detto, la Fiera è sempre stato un momento per lo spettacolo e già nel 1841, per rendere più notevole il concorso dei forestieri, gli amministratori trovarono il modo di rappresentare il "Pastor fido" di Giambattista Guarini (un grande amico di Torquato Tasso). Di questa prima in assoluto di pièce fiabistica però, non si hanno notizie né sugli attori né sul successo o meno riscosso. E come non ricordare l'esibizione del grande tenore Beniamino Cigli nel 1932 che però non dette quel grande impulso a resuscitare la Fiera come il regime fascista si attendeva?

Egli, coadiuvato da altri artisti e dal corpo bandistico di Recanati a lui intitolato, cantò in maniera eccellente in fazzoletti nuovi ben piegati, che di poi abbandonava, non volendo che fossero usati per più signore. Sempre a riguardo delle nobili dame che si recavano a questa importante manifestazione lughese, ricordiamo che tali nobildonne, specie quelle più aristocratiche, vi si recavano condotte in portantina, un po' per vezzo ed un po' per paura che i duri sassi della pavimentazione del Pavaglione, potessero scalfire le loro scarpe. Sempre la Fiera, che poi rappresentò per secoli l'unico momento distintivo di vitalità cittadina che si rinnovava di anno in anno, costò per le classi agiate o meno, una occasione per mettersi in mostra e dare sfoggio di sé. Tra le altre curiosità sulla Fiera, troviamo che nel 1855 non ebbe luogo, perché infuocata già dall'estate, il tremendo contagio del colera ed anzi si era a settembre proprio nel periodo di più alto numero di ammalati e di morti; mentre grandi disastri ebbero a patire i mercanti che partecipavano alle esposizioni del 1842 e del 1864, quando si verificarono due tremendi inondazioni in pieno svolgimento della Fiera, tanto da tramutare il Pavaglione ed il piazzale della Fiera in una grande piscina a cielo aperto con l'acqua che toccò il metro di altezza.

Come abbiamo detto, la Fiera è sempre stato un momento per lo spettacolo e già nel 1841, per rendere più notevole il concorso dei forestieri, gli amministratori trovarono il modo di rappresentare il "Pastor fido" di Giambattista Guarini (un grande amico di Torquato Tasso). Di questa prima in assoluto di pièce fiabistica però, non si hanno notizie né sugli attori né sul successo o meno riscosso. E come non ricordare l'esibizione del grande tenore Beniamino Cigli nel 1932 che però non dette quel grande impulso a resuscitare la Fiera come il regime fascista si attendeva?

